

I primi gruppi di anziani sono partiti per i soggiorni estivi: alla fine saranno settemila

Al mare col Comune e per qualcuno è la prima vacanza

In Calabria, Sicilia e Romagna le località di quest'anno - E non manca la montagna - «Meglio Crotona che Santa Marinella»

Sono settemila quest'anno (tremila in più rispetto all'80), gli anziani che andranno in vacanza con il Comune. Le prime partenze sono partite lunedì a prosieguo...

È stata inserita la Sicilia. Proprio domani mattina un primo gruppo di 78 anziani partirà per Ferrarini. L'anno scorso c'era anche la possibilità di andare all'estero, in Grecia. E quest'anno? Niente paura, per chi oltre alla vacanza vuole provare l'emozione dell'aereo...

C'era chi profumava ancora di permanente fresco, chi aveva «abbandonato» eserciti di nipotini, coppie di ottantenni con le loro valigie ben strette, e tutti avevano in mano il foglietto con la destinazione. Terzi, a via Merulana, davanti all'Ufficio d'Igiene era già il quarto giorno che la scena si ripete...

cupata della distanza. «Noi è la terza volta che veniamo», dicono Ida e Dina di San Lorenzo. Amiche inseparabili, insieme hanno partecipato alla «conferenza del Centro per anziani del quartiere». Il presidente della III circoscrizione, un democristiano, non voleva darci ascolto...

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»



La partenza di un pullman per le vacanze

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

Ormai sono partiti quasi tutti, c'è rimasto solo un gruppo che sta prendendo posto sul pullman per San Giuliano, ma sotto l'androne dell'Ufficio d'Igiene sono rimaste due signore. Stanno lì, sole, con le valigie e il foglietto della Circostrazione. «Ma cosa aspettate?». «Noi dobbiamo andare a Verbisella...»

I fascisti coinvolti in un'altra inchiesta sull'eversione

Msi: squadristi in lista e dirigenti in carcere

Il caso del «biondino» Enrico Lenaz - Le recenti indagini sul terrorismo nero hanno coinvolto pesantemente il Fuan, l'organizzazione universitaria di Almirante

Un mese e mezzo fa, e precisamente intorno alla fine di aprile, una tempesta agitò le acque torbide della federazione romana del Msi. La immagine di partito dell'ordine, tanto curata soprattutto dall'Ufficio di Almirante, si trovò ancora una volta a pezzi da un'inchiesta sulle attività eversive dei «camerati», dirigenti e no.



Enrico Lenaz

Il senatore Michele Marchio, capogruppo consigliere uscente e capofila in questa competizione elettorale per il Comune, venne delegato ad esprimere lo «sdegno» contro la «caccia alle streghe». Decine di pagine stilate dai magistrati e centinaia di verbali d'interrogatorio, quintali di armi trovate, valigie di documenti, hanno oggi permesso di dare nomi e volti agli assassini di Ivo Zini, Walter Rossi, Fausto Lato a Milano, Maurizio Arnesano, Franco Evangelista, il fascista «spia» Luca Perucci. Poi sono stati scoperti gli autori di numerosi attentati e decine di rapine che hanno fruttato miliardi nelle casse dei fascisti.

Insomma, più che l'università, gli adepti del Fuan frequentavano corsi di addestramento sull'uso delle armi e degli esplosivi, tra loro trovavano copertura ed ospitalità il fior fiore dello squadristico fascista romano. Sotto la direzione di un giovane dirigente missino, il Fuan era divenuto negli anni '77-78 una vera e propria centrale dell'eversione. Quel giovane dirigente si chiama Biagio Cacciola, fino a due mesi fa consigliere comunale del Msi di Prosecco, oggi uno dei principali inquisiti di questa macchinista sul terrorismo fascista, che ha portato, fino ad oggi, all'arresto di unottantina di persone.

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

Dunque, oggi il Msi preferisce tacere sull'intera vicenda, visto che una percentuale altissima di accusati per banda armata proviene dalle sue file, ed alcuni, oltre a Cacciola, hanno rivestito ruoli dirigenti, soprattutto nelle sezioni. Ne citiamo uno a caso, Massimo Carninatti, già segretario della sezione cuceriniana di piazza Enrico Fermi, ferito gravemente dalla polizia al valico di Gagliolo, mentre tentava di espatriare clandestinamente in Svizzera. Carninatti faceva parte del gruppo di rapinatori guidati da Alibrandi, e stava a Milano, ma non aveva che da un membro dell'anonima sequestrata, Santino Duci, gioielliere a tempo perso. Dunque, elementi del Msi tornano nuovamente in primo piano nella strategia dell'eversione. Non è certo una novità. La corrente di Pino Rauti ha accolto dal '60 ad oggi i personaggi più equivoci, legati a delitti e stragi di Stato. E a proposito di personaggi interessanti, ce n'è per tutti i gusti anche in queste liste del Msi per Comune e circoscrizioni.

Molte cose sono state scritte sulle dimensioni della banda armata nera scoperta nella capitale. Basterà ricordare che si erano formati negli ultimi anni gruppi e gruppetti da personaggi di rilievo del neofascismo e perfino del killer. E nel marasma di sigle ed organizzazioni, l'elemento unificante, la vera centrale, risulta essere proprio il PdUP, l'organismo di coordinamento del movimento di sinistra. Ad essa hanno fatto capo figure come i fratelli Fioravanti, accusati di attentati ed assassinii, il figlio del giudice Alibrandi, boss della zona di Monteverde ed elemento di contatto tra malavita e fascisti, Dario Pedretti, considerato un capo militare, Mario Corsi, sospettato per l'assassinio del compagno Ivo

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

Presentato ieri dai candidati al Comune e alla Provincia nelle liste del PCI

PdUP: un programma per «vivere la metropoli»

La scelta del PdUP di partecipare a questa battaglia elettorale nella lista del PCI nasce dalla necessità di confermare la giunta di sinistra, dalla portata di questo scontro elettorale, ma più lontano, ma la cosa non si spaventa. Dice Cecilia, 82 anni, di Tormentone - sono stata così bene che non mi sono preoccupata a qualificare il disegno programmatico di governo della città. Alla conferenza hanno preso parte Lidia Menapace - della segreteria nazionale del PdUP e nella rete di liste del PCI - Gianfilippo Biazio e Paolo Ramundo, candidati al Campidoglio.

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

Comunisti in Campidoglio / Mirella D'Arcangeli

La mattina mi faccio un giro per vedere se è pulito

La prima domanda che viene voglia di fare ad un assessore alla nettezza urbana è questa: adesso Roma è più pulita di prima? «Io direi senz'altro di sì», risponde Mirella D'Arcangeli - certo, c'è ancora tanta da fare, ma la legge sulla riforma del servizio ha cominciato a funzionare, il 35-40% del territorio comunale, le strade sono più pulite, credo anche che la gente cominci ad accorgersene...»



«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

«Ma lo sai come mi chiamo io?». «No, come ti chiami?». «Fabrizio». «E senti Fabrizio tu lo sai dove vanno i nonni?». «Sì, al mare». «E ti dispiace?». «Sì, ma tanto c'è l'altra nonna. Alina, 71 anni e suo marito Giuseppe 74 quindi possono partire tranquilli...»

Ogni giorno due miliardi di investimenti

IN QUESTI CINQUE ANNI

si è passati da un miliardo al giorno per pagare i soli interessi sui debiti a due miliardi di investimenti per opere pubbliche (per scuole, borghate, asili nido, acqua, luce, reti fognanti, metropolitana, edilizia economica e popolare, «167», impianti sportivi, centri culturali e sociali, verde attrezzato, mercati, sedi circoscrizionali, strutture varie e così via)

PER VENTI ANNI

dal '56 al '76 la DC non aveva presentato in consiglio neanche un bilancio consuntivo. Tutti i bilanci preventivi e consuntivi sono stati approvati in questi ultimi anni con puntualità e prima dei termini previsti dalla legge

IL COMUNE HA RECUPERATO

109 miliardi di tasse non pagate per vecchi tributi la DC aveva lasciato «invece» 170 mila pratiche tributarie oggi quasi completamente smaltite

LA LOTTA CONTRO L'EVAZIONE FISCALE

ha portato le entrate per le tasse comunali dai 10 miliardi del '76 ai 68 miliardi del '81

NEL PAGAMENTO DEI FORNITORI

sono state introdotte norme che non consentono alcun favoritismo e garantiscano tutti in egual misura

DAL PRIMO GENNAIO 1981

la contabilità del Comune è completamente automatizzata. Il sistema adottato è tra i più moderni d'Italia

LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE

ha sostituito gli interventi a pioggia dispersivi e clientelari

I DUE PIANI POLIENNALI PER GLI INVESTIMENTI

quello '78-'80 e quello '81-'83 (vedi tabelle), appena approvati, sono entrati immediatamente nella fase operativa

DOPO UN PRIMO BIENNIO

di assestamento dal '76 al '77 - in cui sono stati impegnati comunque oltre 500 miliardi - il Comune ha raggiunto la piena operatività

NEL SOLO 1980

sono stati perfezionati dal Campidoglio mutui per investimenti pari a 740 miliardi. Una cifra che non ha paragoni né con il passato né con altri Comuni

ALLA FINE DEL 1980

il primo piano pluriennale per gli investimenti, che prevedeva inizialmente una spesa complessiva di 1.800 miliardi, era stato realizzato e avviato per ben 1.600 miliardi

PIANO DI INVESTIMENTI 1978-1980 (cifre in milioni di lire)

Table with 5 columns: Progetto finalizzato, Perfezionati, Stato finanziamenti in corso perfezto, Richiesti, TOTALE. Rows include Allargamento basi produttive, Infrastr. di base, Borgate, Ambiente, Annona e comm., Trasp. pubblico e traffico, Scuola, Servizi sociali, Conservazione patr. artistico, Sport e turismo, Centro storico, Edilizia, Struttura amm. decentr. e partecip.

PIANO DI INVESTIMENTI 1981-1983 (cifre in milioni)

Table with 4 columns: Totale, 1981, 1982, 1983. Rows include Strutture amm. decentr. e partecip., Infrastr. di base, Borgate, Centro storico, Trasp. e traffico, Sviluppo economico, Edilizia abitativa sociale, Servizi socio-sanitari, Cultura, Ambiente e tempo libero.

Il fatto che la maggior parte dei grandi Comuni è amministrata (e bene) dal centro-sinistra non è piaciuto alla DC. Il governo e la DC cercano di imbrigliare l'attività degli enti locali, di ridurre drasticamente il «passo». Ma scolorire i grandi Comuni significa coprire l'anello più importante del fronte democratico impegnato per dare una soluzione positiva alla crisi. Per il Comune di Roma la DC

propone (e vuole imporre a forza di decreti legge) investimenti che in tre anni non dovrebbero superare i 500 miliardi. Una cifra ridicola. A cosa rinuncerà? Alla metropolitana? Alle scuole? Al centro culturale? Al risanamento delle borgate? A tutto questo cosa insieme? La DC non lo dice. Per uscire dalla crisi bisogna certo programmare correttamente la spesa pubblica, tutta la spesa pubblica, anche quella dei ministeri e

degli enti centrali. La ricetta della DC (struttura creditizia, blocco della spesa sociale, blocco degli investimenti degli enti locali, aggravio del prelievo fiscale sui salari, gli stipendi, le pensioni attraverso tasse e inflazione) non risolve i problemi, anzi li aggrava. Specie nelle grandi aree urbane dove più pesante è la crisi della società capitalistica fondata su un'industrializzazione politica dei consumi privati.